

LA TORRE DI SESTRIÈRES



In questa pagina: Ing. Bonate Boltino - Torino
Veduta esterna della Torre di Sestrières.

Nella pagina di fronte: due vedute della
rampa elicoidale di accesso alle camere
(verso il basso e verso l'alto). L'ap-
parecchio di illuminazione della scala.
Una veduta dell'ultimo giro della rampa.

« L'architettura moderna è la fortuna delle zone turistiche », abbiamo affermato in « Domus » di dicembre a proposito di Ascona. La Torre — diciamo oggi — sarà la fortuna di Sestrières. Opera ardita ed originalissima, voluta ed ideata da un grande animoso industriale, opera d'oggi, che, se non fosse il cornicione banale, sarebbe una veramente schietta e felice espressione moderna. Le fotografie bellissime e le vivaci parole di Guido Pellegrini illustrano suggestivamente le qualità di questo esemplare edificio.

Settantamila milanesi partiti nel giorno di Sant'Ambrogio dall'ombra della Madonnina, hanno raggiunto festosamente, in un tripudio di sole e di neve, la Torre di Sestrières. Gli sciatori non si aspettavano una sorpresa così gradita! Un albergo fatto veramente ed esclusivamente per loro! Da lontano, sulla grande strada che da Fenestrelle sale al Sestrières per digradare verso Cesana ed Oulx, già si scorge la Torre profilarsi enorme nel cie-

lo, alta 50 metri e tutta forata in giro da finestre disposte simmetricamente in 13 piani. E la sovrasta una grande bandiera, tesa (sono oltre 2000 metri) al freddissimo vento dell'Alpe.

Appena scesi dai grandi torpedoni, si corre alla scoperta dell'imponente edificio: vociar garrulo da studenti in vacanza, sbatter di porte, sorda musica di scarponi chiodati sul pavimento della « Hall »; si corre tutti al « bureau », mentre settanta voci chiedono insistentemente settanta camere per la notte; c'è da spaventare qualunque « maître », che tenga alla sua tranquillità. Ma il « maître » sorride, si arma di moltissime chiavi e per una breve scaletta, l'unica dell'albergo, conduce la massa vociante all'ingresso interno della Torre. E qui le grida di meraviglia si rinnovano in pieno: la Torre è cava dal fondo alla cima, dominata da un amplissimo lucernario; e dal basso si snodano gli anelli a spirale di una comoda rampa, lungo la

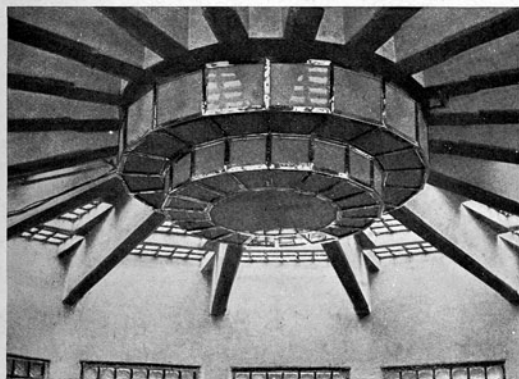
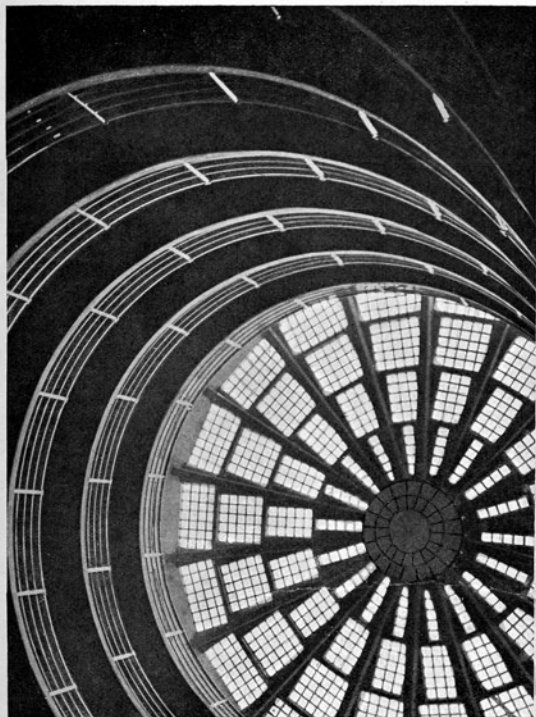


Foto Pellegrini - Milano

quale si aprono le porte delle camerette, tutte libere, tutte per una persona, due a due comunicanti. In pochi minuti, percorrendo la rampa, il gruppo si assottiglia, finchè l'ultimo gigante scompare nella cameretta assegnatagli: una scena cinematografica svoltasi con effetti comici ed altamente sonori.

Ogni cameretta contiene « multum in parvo » una grande ottomana-letto, che occupa la parete esterna, e le sovrasta l'ampia finestra oltre la quale la montagna domina in pieno; due comodi armadi nelle pareti; lavabo con acqua caldissima e fredda; luce in alto ed allo specchio; pavimento di gomma; una poltrona; perfino la radio in ogni camera: insomma, un modello di « comfort ».

Su in alto, sopra il 12° piano (funzionano rapidi ascensori), piccoli salotti da gioco o lettura, inondati di luce dagli ampi finestroni e infine all'aperto il belvedere: panorama circolare! Questa è la Torre di Sestrières.

L'effetto è nuovo, originale e divertente e una pallida idea possono darne i fotogrammi che pubblichiamo, impressioni affrettate del primo soggiorno.

In basso, a piè della Torre, son disposti gli ampi saloni da pranzo, semi-circolari: semplicità e praticità; tavoli curvi attorno alle vetrate; su ogni tavolo il piano di cristallo tiene le veci della tovaglia; gaie stoviglie di ceramica, posaterie e cristallerie lucenti. Tutto l'insieme risulta simpatico e signorile, senza lusso.

Grandi ambienti di servizio, depositi per sci, bar, riscaldamento centrale, efficace sino agli alti piani della Torre.

Dall'Albergo parte la funivia, che con una stazione intermedia sale a 2600 metri sulla montagna; e di lassù stormi di sciatori ridiscendono a valle in ampie volute, zig-zaganti sul candore della neve.

GUIDO PELLEGRINI